

Allorchè poi i Farsalioti, che alterarono siffattamente il loro tradizionale abito, vogliono indossare la « gran tenuta », non si peritano di mettere in mostra gli abiti caratteristici del farsaliota, riserbati appunto per le solenni occasioni.

Fra essi, si rinvengono tipi belli e gentili.

La lingua dei Farsalioti di Coritza è, generalmente, unica, la romena; però, essi conoscono, gli uomini in specie, anche l'albanese; non così la greca, che nè gli uomini nè le donne conoscono (1).

*Parentela.* — I Farsalioti di Coriza, come tutti i loro compatriotti della penisola balcanica, non s'imparentano con gente di diversa stirpe, e neppure con romeni moscopoleni, malgrado questi offrano loro, spesso, le proprie figliuole in moglie.

Inoltre, essi vivono raggruppati nel quartiere detto *Barci*, a sinistra della strada per cui si entra in Coritza venendo da Monastir, sicchè non sono confusi cogli Albanesi e con i Moscopoleni.

Queste sono leggi a cui i Farsalioti non hanno mai derogato; prova ne sia che tutti, o quasi, i loro villaggi, dovunque essi risiedano, si trovano a distanza da quelli albanesi, anche quando portano un nome identico.

Circa la parentela mi piace riportare qui, da un autore greco, la risposta data da un Farsaliota di *Megidiè* a un greco, il quale gli domandava in isposa la sua figlia.

« Qualche anno addietro, un giovane di famiglia rinomata e ricca, domandava in isposa la figlia di un valacho, che era in verità un tipo di sovrana bellezza. Il valacho non solo respinse la proposta, ma aggiunse con indicibile disprezzo: « piuttosto che darla al greco l'ammazzo. »

---

(1) Nella loro lingua non esiste *â* e *î*, nè sonvi verbi in *rî* come, del resto, presso tutti i romeni di Albania.

Vedasi, alla fine, « *la lingua dei romeni di Albania.* »